

# Un significato profondo dell'Agricoltura Sinergica

Blog Aiuola Alta: [www.aiuolaalta.wordpress.com](http://www.aiuolaalta.wordpress.com)

Anna Fanton – Febbraio 2019

Per questo articolo prenderò spunto da un commento che ho ricevuto nel post in cui ho parlato dell'agricoltura naturale e l'uomo naturale. Il commento a cui mi riferisco è stato scritto da Anna C. Satta sulla pagina Facebook della Libera Scuola di Agricoltura Sinergica Emilia Hazelip, dove l'articolo è stato condiviso.

Ho sempre reputato molto interessanti ed evolutivi gli elementi che Anna Satta apporta al dibattito sull'Agricoltura Sinergica e naturale. Anche questa volta mi è piaciuto ciò che ha scritto e mi ha dato lo stimolo per questo intervento.

L'orto sinergico oltre ad essere un gran maestro di vita ha la capacità, fin dal primo momento in cui ci si viene a contatto, di risvegliare in noi qualcosa. Credo si vada a connettere con la parte selvatica che abbiamo, quella coscienza profonda sopita dallo stile di vita che viviamo e che solo qualcosa di profondamente autentico e naturale può destare.

Certo, un paesaggio naturale può fare lo stesso effetto se vissuto in modo continuativo. Infatti, in orto ci vado tutti i giorni (o quasi) e sono costretta a pensare e interpretare ciò che lì avviene. La forzatura dell'orto è relativa perché molto della natura ha interpretato Emilia Hazelip per poter consigliare dove mettere un carciofo piuttosto che una cipolla o una zucchina. Se non si è troppo in preda ad aspettative ciò che accade è meraviglioso e capace di portarci lontano nella consapevolezza.

Faccio Agricoltura Sinergica da 25 anni e ho lavorato i primi anni in orti fatti da Emilia Hazelip. Ciò che ne ho avuto in cambio è stato il dono più prezioso che abbia mai ricevuto.

Riguardo a come può crescere una zucchina se la mettiamo nel posto sbagliato, credo sia il momento di introdurre il concetto di inevitabilità nelle nostre considerazioni. Mi spiego. Se la zucchina sta dove mai sarebbe nata (e concordo che in natura neanche esiste la zucchina così come la mettiamo a dimora noi), questa fa del tutto per dare il suo meglio proprio lì.

Anche noi esseri umani, forse nati in contesti che non ci si addicono, viviamo la condizione sociale come una forzatura, ma siamo nella condizione di inevitabilità: a certi livelli non ci si può sottrarre da quello che viviamo, la differenza sta in come lo viviamo e nei cambiamenti o consapevolezza interiore che le nostre azioni producono.

Io non saprei dire agli altri cosa devono fare, però nell'insegnare l'agricoltura sinergica sono consapevole di fornire uno strumento prezioso e di contatto della natura profonda degli esseri umani – intesi come stessa parte dell'ecosistema – perché l'Agricoltura Sinergica è come diceva Emilia Hazelip: ecologia profonda.